

COMUNE DI AVEZZANO

(*Provincia di L'Aquila*)

SETTORE IV

LAVORI PUBBLICI PATRIMONIO E URBANISTICA

VARIANTE FINALIZZATA ALLA DISCIPLINA URBANISTICA DI UN' AREA DA ADIBIRE AD ATTIVITA' DI GESTIONE DI "PENSIONE DI ANIMALI D'AFFEZIONE"



Documento preliminare relativa alla

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' V.A.S.

(ai sensi del D.Lgs n°152/2006 e D.lgs. 4/2008 s.m.i.)

IL TECNICO

Ing. Andrea Del Rosso

U

COMUNE DI AVEZZANO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0014178/2024 del 27/02/2024

Firmatario: Andrea Del Rosso

INDICE

1. Introduzione
2. Definizione Autorità con competenze ambientali ACA, coinvolte e procedure di consultazione
 - 2.1. Procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS
 - 2.2 . Criteri di assoggettabilità
3. Inquadramento territoriale
4. Descrizione degli Obiettivi, strategie e azioni della variante
5. Soluzioni urbanistiche adottate per l'eliminazione del vincolo - Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)
- 6 Quadro della situazione territoriale e ambientale di Avezzano e dei vincoli esistenti
 - 6.1. Aspetti del paesaggio e uso del suolo
 - 6.2 Inquinamento acustico
 - 6.3 Energia ed inquinamento luminoso
 - 6.4 Capacità di carico dell'ambiente naturale
 6. 5 . Zone Umide, Riserve e Parchi Naturali
 - 6 .6 Acqua
 - 6.7 Inquadramento Geologico
 - 6.8 Previsioni Piano Autorità di Bacino Liri –Garigliano
 - 6.9 Rifiuti
6. Descrizione presumibili impatti-piano di lavoro
- 7 . Descrizione dei presumibili impatti
8. Individuazione componenti puntuali dell'evento impatto ambientale e verifica impatto
 8. 1) Atmosfera – Emissioni in atmosfera
 - 8.2 - Ambiente luminoso
 - 8.3 - Ambiente acustico – rumore
 - 8.4 Potenziali impatti
 - 8.5 Acqua – approvvigionamenti e scarichi idrici
 - 8.6 Acqua – acque meteoriche
 - 8.7 Acqua – acque superficiali
 - 8.8 - Acqua – acque sotterranee
 - 8.9 - Suolo e sottosuolo
 - 8.10 - Fauna, flora ed ecosistemi.
9. Sintesi delle motivazioni e parere di assoggettabilità alla VAS

1. INTRODUZIONE

Il presente Rapporto Preliminare è finalizzato alla Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di variante finalizzata alla Disciplina Urbanistica di un' area da adibire ad attività di Gestione di Pensione per Animali d'Affezione" del Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Avezzano .

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, a livello nazionale e regolamentata anche dalle Regioni, riguarda i programmi e i piani sul territorio, garantendo che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.

Il D.Lgs 152/06 e s.m.i. (D.Lgs 4/08 e D.Lgs 128/10) specifica all'art. 6 quali piani sono sottoposte a VAS e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS degli stessi, individuando infine nell'autorità competente il soggetto che esprime il provvedimento di verifica.

Scopo della "Verifica di assoggettabilità" è verificare se il piano/programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

Il Rapporto Preliminare, ai fini della assoggettabilità, verifica la coerenza delle azioni previste dalla Variante, che di seguito verrà specificata nel dettaglio, con i riferimenti di sostenibilità ambientale e con gli obiettivi ed i contenuti di indirizzo prescritti dalla pianificazione sovraordinata.

L'analisi in argomento individua inoltre quali possono essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali interferite e quali debbano essere le specifiche risposte di miglioramento e/o mitigazioni da associarvi.

Nel caso in esame, il Comune di Avezzano , a seguito della richiesta dei proprietari si intende adottare una variante specifica, per il distinto caso con la quale viene integrata di fatto la previsione a destinazione pubblica Zona "E2" - Aree sottoposte a conservazione con trasformazione mirata, delle predette particelle catastali. Nel merito si tratteranno di seguito le soluzioni urbanistiche adottate che non comportano variazione significative rispetto all'attuale destinazione anzi, più chiaramente ambiti destinati alla Gestione di Attività per Pensione di Animali d'Affezione, nella sostanza, integrano, o meglio, completano la natura urbanistica di tali aree,

Si precisa inoltre che il D.Lgs. 4/2008 (Parte II, Titolo I, Art 5, Comma 1) definisce le seguenti Autorità coinvolte nel procedimento VAS :

1. Autorità competente la pubblica amministrazione cui compete l'approvazione del Rapporto Ambientale;
2. Autorità procedente la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del D.Lgs 4/2008, ovvero nel caso in cui il soggetto che

Ing. Andrea Del Rosso

*Specializzato nelle tecniche avanzate per la nuova progettazione e recupero di costruzioni in zona sismica
Abilitato alla sicurezza in cantiere ai sensi dei D.L.494/96-528/99*

Inscritto al Ministero degli interni ai sensi della L.818/84 con il codice AQ015761I00303-per certificazioni incendi

predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma;

3. Autorità proponente il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma;
4. Autorità con competenza ambientale (ACA) coloro che “per loro specifiche competenze ambientali possono essere interessate alla valutazione degli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del Piano”;
5. Settori di Pubblico interessato inteso come “una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa o la prassi nazionale, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi”.

2. DEFINIZIONE AUTORITÀ CON COMPETENZE AMBIENTALI (ACA) COINVOLTE E PROCEDURE DI CONSULTAZIONE.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., l'autorità competente, in collaborazione con l'Autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale a cui inviare il “rapporto preliminare” per l'acquisizione dei pareri di esclusione dalla V.A.S. della “Variante finalizzata alla nuova disciplina urbanistica delle alcune aree a vincolo decaduto”:

- Regione Abruzzo (Direzione affari della presidenza Politiche legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, valutazioni ambientali, Energia);
 1. Servizio Pianificazione Territoriale e Aree Urbane;
 2. Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale;
 3. Regione Abruzzo (Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia, Pesca, Emigrazione);
 4. Ispettorato Provinciale Agricoltura L'Aquila;
 5. Regione Abruzzo:
 6. Direzione LL.PP., Servizio Idrico Integrato, Gestione Integrata dei Bacini idrografici, Difesa del Suolo e della Costa;
 7. Servizio Genio Civile Regionale;
 - Regione Abruzzo:
 1. Ispettorato Dipartimentale delle Foreste;
 2. A.R.T.A. Abruzzo Direzione Centrale
 3. Provincia di L'Aquila: Settore Ambiente e Urbanistica;
 4. Ispettorato Provinciale delle Foreste;
 5. Soprintendenza unica Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l' Abruzzo – Sede L'Aquila – Teramo.
 6. Autorità dei Bacini dell' Appennino Meridionale .

Per la stesura della verifica di assoggettabilità a VAS sono state prese in considerazione le indicazioni contenute nella Direttiva Europea e nel Decreto Legislativo di recepimento, e nei rispettivi allegati. In particolare l'Allegato II della direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I del D.Lgs. 4/2008 che definiscono le specifiche per l'elaborazione del Documento di Sintesi.

Riguardo gli aspetti metodologici di analisi e di valutazione, si è fatto riferimento alle principali norme e circolari in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, successive all'approvazione della Direttiva CE/42/2001, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati

Piani e Programmi sull'ambiente;

Ing. Andrea Del Rosso

*Specializzato nelle tecniche avanzate per la nuova progettazione e recupero di costruzioni in zona sismica
Abilitato alla sicurezza in cantiere ai sensi dei D.L.494/96-528/99*

Inscritto al Ministero degli interni ai sensi della L.818/84 con il codice AQ015761I00303-per certificazioni incendi

- Decreto Legislativo legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte II°;
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;
- Delibera Giunta Regionale n° 148 del 19/02/2007
- Delibera Giunta Regionale n° 842 del 13/08/2007
- Circolare Regione Abruzzo n° 19665 del 31/07/2008
- Circolare Regione Abruzzo n° 21136/08 del 02/09/2008
- Circolare Regione Abruzzo n° 30766 del 18/12/2008
- Circolare Regione Abruzzo n° 14582/10 del 17/12/2010
- Circolare Regione Abruzzo n° 528/11 del 19/11/2011;
- Circolare Regione Abruzzo n° 10266/11 del 13/12/2011

Le informazione da fornire nella verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'allegato I Parte II del D.Lgs. 152/2006, vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dalla Variante.

Vengono al contrario escluse dalla verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalle limitate varianti al PRG.

2.1 Procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS

Ai sensi del D.Lgs n.04/2008 all'art. 6 comma 3 vengono definiti i casi in cui è necessario svolgere la verifica di assoggettabilità, che schematizza la procedura VAS in base alla Direttiva 42/2001/CE.

In riferimento alle leggi sopraindicate le fasi della procedura di VAS sono:

1. elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS;
2. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate: invio copie al Comune e in allegato ai documenti di relazione agli organi preposti alla valutazione urbanistica della variante al PRG: Provincia di L'Aquila oltre alle Autorità di competenza ambientale (A.C.A.) .

La verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale dovrà essere redatta in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 4/2008, correttivo al Testo Unico Ambiente D.Lgs.152/2006, e ai sensi dell'art. 12 D.lgs. 152/2006 di verifica di assoggettabilità a VAS.

2.2 Criteri di assoggettabilità

La verifica di assoggettabilità alla VAS deve essere redatta secondo i seguenti criteri :

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano e/o il programma stabiliscono un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani e/o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano e/o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare per la promozione dello sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano e/o al programma;
- la rilevanza del piano e/o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Ing. Andrea Del Rosso

*Specializzato nelle tecniche avanzate per la nuova progettazione e recupero di costruzioni in zona sismica
Abilitato alla sicurezza in cantiere ai sensi dei D.L.494/96-528/99*

Inscritto al Ministero degli interni ai sensi della L.818/84 con il codice AQ015761I00303-per certificazioni incendi

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio del Comune di Avezzano comprende il quadrante Nord-Ovest della Piana del Fucino, ha una superficie complessiva di circa 104 Km² e si estende tra le quote di 670 e 740 m s.l.m., contornato ad ovest dai monti Cimarani, Aria e Salviano e a nord-est dal Monte Cervaro, Monte Colle Rotondo e Monte Uomo (Tre Monti).

Al contorno della piana del Fucino sono presenti agglomerati urbani costituiti dal nucleo principale di Avezzano capoluogo e da sette nuclei minori delle frazioni.

Tra i tanti avvenimenti storici di guerre e invasioni, che hanno caratterizzato il territorio in esame, due risultano più significativi:

6. prosciugamento del Lago di Fucino, avvenuto nell'anno 1875, che ha delineato una grande svolta dal punto di vista lavorativo, gli abitanti da pescatori passano ad essere coltivatori della terra;
7. evento sismico catastrofico anno 1915

4. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DELLA VARIANTE

Lo strumento urbanistico vigente nel Comune di Avezzano è una Variante Generale approvata nell'anno 2001, redatta a modifica del PRG del 1978, approvata dal Consiglio Provinciale con proprio provvedimento, atto nr 93 del 11/12/2000 divenendo esecutiva solo in successiva data 14/02/2001.

Si rammenta che nel corso degli anni si sono succedute diverse modifiche/varianti del tipo "specifiche", di cui alcune ancora in corso di approvazione e perfezionamento.

L'art. 9 del D.P.R. n. 327/2001, che ha sostituito l'art. 2 della L. n. 1187/68, fissa nel seguente modo i termini temporali di valenza dei vincoli e le successive azioni da intraprendere in seguito alla loro decadenza:

"Si precisa che nell'ambito, oggetto d'intervento, non sono stati previsti piani urbanistici (L)"

5 - SOLUZIONI URBANISTICHE ADOTTATE PER L'INSEDIAMENTO DELL'ATTIVITA' DI GESTIONE DI PENSIONE PER ANIMALI D'AFFEZIONE.

Ing. Andrea Del Rosso

*Specializzato nelle tecniche avanzate per la nuova progettazione e recupero di costruzioni in zona sismica
Abilitato alla sicurezza in cantiere ai sensi dei D.L.494/96-528/99*

Inscritto al Ministero degli interni ai sensi della L.818/84 con il codice AQ015761100303-per certificazioni incendi

Trattandosi di una limitata variante urbanistica della zonizzazione di piano, o meglio, come predetto, di un'integrazione o completamento per destinazione dell'originaria Area Agricola, le soluzioni adottate tendono sostanzialmente dare una risposta circoscritta: nel caso in esame non ci sono eliminazione di tratti di viabilità né di altre destinazioni pubbliche e/o private. Le soluzioni urbanistiche adottate sono le seguenti :

- area individuata al Catasto con le P.lle n. 516-166-167 del F. n. 76 destinata dal vigente P.R.G. a Zona "E2" - Aree sottoposte a conservazione con trasformazione mirata assimilabile all' USO AGRICOLO, la quale rimanda, per l'edificazione dei fondi, alla L.R.18/83. La destinazione d'uso più congrua per l'attività da insediarsi (Pensione per animali d'Affezione) non è esplicitamente individuata all'interno del P.R.G. E' chiaro che trattasi di una speciale conduzione del fondo, non per'altro, lo stesso art.71 della L.R.18/83 al comma 1 cita

*Sono considerati manufatti connessi alla conduzione del fondo:
i ricoveri per attrezzi, macchinari e per gli animali...*

è proprio il caso in esame.

Per quanto detto, per il fondo in esame

Particelle oggetto di intervento	Superficie invariata	Nuova destinazione urbanistica	Se con Destinazione per Manufatti alla conduzione dell'Attività
P.lla n. 516	Mq 5673	E2 (indice 0,015 mq/mq)	Se = Mq 85.09
P.lla n. 166	Mq 2130	E2 (indice 0,01 mq/mq)	Se = Mq 31.95
P.lla n. 167	Mq 1910	E2 (indice 0,01 mq/mq)	Se = Mq 28.65
Totale			Se = Mq 145.69

Se mq < 600.00 mq

Fondo > 3.000mq

parametri urbanistici dell'art.71 della L.R.18/83 serenamente verificati.

Non vi è alcuna rilevante incremento di carico urbanistico in quanto:

- tutte le part.lle n. 516-166-167 del F. n. 76 , di mq 9713, variano la destinazione da Agricola ad Area per la Gestione di Attività di Pensione per Animali d'Affezione ma non si richiede un indice fondiario maggiore.

Ing. Andrea Del Rosso

*Specializzato nelle tecniche avanzate per la nuova progettazione e recupero di costruzioni in zona sismica
Abilitato alla sicurezza in cantiere ai sensi dei D.L.494/96-528/99*

Inscritto al Ministero degli interni ai sensi della L.818/84 con il codice AQ015761I00303-per certificazioni incendi

6 - QUADRO DELLA SITUAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE DI AVEZZANO E DEI VINCOLI ESISTENTI

6.1. Aspetti del paesaggio e uso del suolo

Analizzando il territorio del Comune di Avezzano, comprensivo delle frazioni, in relazione alla tipologia del suolo, la morfologia del territorio e lo stato della vegetazione, è possibile suddividere il territorio in relazione alla omogeneità di paesaggio in aree antropizzate che rappresentano circa 11% del territorio, aree rurali circa il 65% e aree naturali per il restante 24% del territorio (dati fonte SINAnet).

Le aree antropizzate sono identificabili in 11 frammenti di aree urbane. All'interno dell'area antropizzata troviamo sono individuabili le seguenti tipologie di uso del suolo :

- tessuto urbano continuo
- tessuto urbano discontinuo
- area industriale
- aree estrattive/aree verdi urbano

La Variante in esame ha un impatto irrilevante sulla componente ambientale del paesaggio. Non essendoci aumenti di cubatura né diversi carichi urbanistici, l'intervento ha un'incidenza irrilevante sul paesaggio urbano esistente con ripercussioni valutabili solo in termini positivi poiché integra e completa in termini qualitativi il tessuto edilizio all'interno della perimetrazione del territorio comunale, a supporto di una sempre più richiesta cittadina dell'attività in esame.

6.2 Inquinamento acustico

Il Comune di Avezzano ai sensi della L.R. n. 23 del 17/0/2007 ha predisposto un Piano di Zonizzazione Acustica Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 101 del 20/12/2010.

Il territorio comunale ai fini della classificazione acustica (DPCM 14/11/1997) è stato suddiviso in funzione della classe di destinazione d'uso del territorio.

In allegato al piano di zonizzazione è stato approvato il regolamento di attuazione inserendo norme e prescrizione per il rispetto dei limiti acustici con particolare riferimento al capo III e IV sull'esposizione all'inquinamento acustico ed utilizzazione dei suoli e requisiti di fonoisolamento degli edifici di nuova costruzione e per gli edifici oggetto d'intervento di ristrutturazione, restauro, risanamento.

Ai sensi dell'art. 1.1.3 del citato regolamento qualsiasi variante al PRG e relativi strumenti attuativi o l'attuazione di strumenti per la gestione strategica del territorio devono obbligatoriamente essere improntati alla salvaguardia dei limiti di comfort acustico prescritti dalla legge 26/10/1995 n. 447 e DPCM 14/11/1997.

6.3 Energia ed inquinamento luminoso

La Regione Abruzzo con la L.R. n. 12 del 3 marzo 2005, al fine di promuovere la riduzione dell'inquinamento luminoso e dei consumi energetici da esso derivanti, ha emanato norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", che fissa i requisiti tecnici e le modalità di impiego degli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata, imponendo:

8. la realizzazione di buoni impianti che non disperdano luce verso il cielo (con spreco di energia);
9. la scelta dei migliori sistemi per ridurre i consumi energetici;

Ing. Andrea Del Rosso

*Specializzato nelle tecniche avanzate per la nuova progettazione e recupero di costruzioni in zona sismica
Abilitato alla sicurezza in cantiere ai sensi dei D.L.494/96-528/99
Iscritto al Ministero degli interni ai sensi della L.818/84 con il codice AQ015761I00303-per certificazioni incendi*

10. il mantenimento e la salvaguardia dell'oscurità del cielo notturno, in linea con le indicazioni contenute nella risoluzione approvata dall'Unione Astronomica Internazionale.

Per il raggiungimento delle proprie finalità, la legge pone delle precise prescrizioni tecniche sulle caratteristiche e le modalità di impiego degli impianti, sia pubblici che privati, e definisce le competenze della Regione e dei Comuni per gli indirizzi, il coordinamento e il controllo, fissando dei tempi di attuazione e adeguamento.

Con deliberazione di G. R. n. 719 del 30.11.09, sono state individuate, ai sensi dell'art. 7 della legge, delle zone di particolare tutela e protezione degli Osservatori Astronomici e Astrofisica pubblici o privati dei Parchi nazionali e regionali e delle Riserve naturali statali e regionali, nonché i comuni territorialmente in esse ricadenti, ed è stato istituito il Registro degli Osservatori Astronomici e di Astrofisica, pubblici o privati che svolgono attività di divulgazione e ricerca scientifica, ubicati nel territorio regionale.

Il Regolamento regionale di riduzione e prevenzione dell'inquinamento luminoso, previsto dall'art.2, comma 2, della L.R. 12/2005 doveva essere adottato entro centottanta giorni dalla entrata in vigore della legge. La mancanza del previsto regolamento non incide però sulla efficacia della legge, dato che questa contiene una disciplina completa della materia e che le sue norme rivestono carattere immediatamente precettivo.

L'art. 3 della L.R. 12/05 (competenze dei comuni) individua e assegna una serie di compiti ai comuni abruzzesi e fissa il termine di cinque anni dalla sua entrata in vigore per adeguarsi agli obblighi imposti dalle norme, in particolare per modificare o sostituire gli impianti esistenti e non rispondenti ai requisiti stabiliti.

Inoltre lo stesso art. 3 della L.R. n° 12/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico" prevede che i Comuni devono adeguare il Regolamento Urbanistico Comunale alle disposizioni della citata legge al fine di autorizzare i nuovi impianti e adeguare alle vigenti norme quelli esistenti.

Ai sensi della L.R. n.12 del 3 marzo 2005, il territorio del Comune di Avezzano è stato classificato (all. 4 D.G.R. 719/2009) all'interno delle zone di particolare Protezione e Tutela degli osservatori Astronomici e Astrofisica statali pubblici e privati, come indicato nella Tav. 1 allegata alla delibera di Giunta Regionale n° 719 del 30/11/2009. Mentre, il 100% del territorio comunale (all. 4 D.G.R. 719/2009), è incluso come indicato nella tavola n° 2 ,allegata alla citata delibera, di individuazione delle zone di protezione e tutela dei Parchi Nazionali e Regionali, delle Riserve naturali regionali e statali.

Zone di protezione individuate dalla Regione Abruzzo con delibera di G. R. n. 719 del 30.11.09

6.4. Capacità di carico dell'ambiente naturale

Non sono presenti unità ambientali sensibili, ovvero siti geografici o elementi geologici, idrogeologici, naturalistici, ecosistemici e antropici vulnerabili o comunque potenzialmente critici, tali da essere utilizzati come indicatori ambientali, in senso lato, della capacità di carico rispetto alle trasformazioni antropiche indotte dal progetto.

6.5 Zone Umide, Riserve e Parchi Naturali

Il Comune di Avezzano non ricade in aree naturali protette; l'area tutelata più prossima al sito oggetto di studio è distante oltre 5.000 m e si tratta della Riserva naturale Monte Salviano e dall'area SIC IT7110092 Monte Salviano.

6.6 Acqua

Ing. Andrea Del Rosso

*Specializzato nelle tecniche avanzate per la nuova progettazione e recupero di costruzioni in zona sismica
Abilitato alla sicurezza in cantiere ai sensi dei D.L.494/96-528/99*

Inscritto al Ministero degli interni ai sensi della L.818/84 con il codice AQ015761I00303-per certificazioni incendi

Il Comune di Avezzano rientra all'interno dell'Autorità di Bacino Nazionale del Liri-Garigliano - Volturno e il suo territorio appartiene al Bacino Idrografico del Fiume Giovenco (codice corso d'acqua N005GV).

Uno degli obiettivi di sostenibilità ambientale è la gestione eco-efficiente dell'acqua, elemento fondamentale nella quasi totalità dei processi produttivi, presente anche in molti processi di erogazione di servizi.

Per un utilizzo eco-efficiente della risorsa acqua è necessario operare al fine di garantirne una corretta gestione, la quale dovrà essere volta alla riduzione dell'inquinamento e dei consumi, col conseguente duplice vantaggio ambientale ed economico (in termini di riduzione del costo diretto e di minor consumo). Inoltre, è necessario garantire la sicurezza idrogeologica dell'area (evitando il tombamento di fossi, canali e corsi d'acqua e realizzando fasce tampone con funzione di filtro a garanzia dell'equilibrio idrogeologico), minimizzare gli sprechi e ridurre il prelievo d'acqua tramite il suo riutilizzo attraverso il riciclo dell'acqua piovana per i sanitari, l'irrigazione e la pulizia, riciclo delle acque grigie per i servizi e la predisposizione di reti fognarie separate e la realizzazione di un sistema di depurazione collettivo.

Il D.Lgs. n. 152 del 1999 definisce «acque reflue domestiche» quelle provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.

Lo strumento tecnico e programmatico attraverso cui realizzare gli obiettivi di tutela quali-quantitativa è Il Piano di Tutela delle Acque previsto dall'art. 121 del D.Lgs. 152/06. Per la tutela delle acque è necessario far riferimento alle misure e le azioni previste dal Piano di tutela delle Acque (D.lgs 152 del 03/04/2006) redatto dalla Regione Abruzzo - Servizio Acque e Demanio Idrico.

Dal punto di vista delle aree sottoposte a tutela dal P.R.T.A. si evidenzia che il sito di intervento ricade all'esterno delle aree sensibili.

Gli interventi edilizi consentiti con il tipo di pianificazione in questione hanno una incidenza classificabile poco rilevante sugli incrementi di consumo della risorsa acqua e sulla produzione di acque reflue domestiche.

6.7 Inquadramento Geologico

L'area in esame è posta nella fascia di raccordo tra la catena montuosa di Monte Salviano, Monte Cervaro e la piana del Fucino. Le caratteristiche litologiche fondamentali che si riscontrano nel territorio del Comune di Avezzano sono: i calcari affioranti sulla dorsale montuosa di Monte Cimarani e Monte Cervaro, il detrito di falda nella zona pedemontana e nelle zone più basse un deposito sabbioso-limoso argilloso costituente la piana del Fucino. Per quanto riguarda l'aspetto idrogeologico l'acquifero di base è presente nei calcari e le acque sotterranee drenano verso sud. All'interno del deposito alluvionale limoso-argilloso a causa della scarsa permeabilità sono presenti piccole falde all'interno di strati a componente granulometrica maggiormente sabbiosa. L'idrografica di superficie è legata all'infiltrazione di acque piovane che defluiscono dalle sommità dei monti limitrofi verso la piana del Fucino attraversando i calcari fratturati e i terreni detritici

6.8. Previsioni Piano Autorità di Bacino Appennini Meridionale (Ex Liri – Garigliano)

L'Autorità di Bacino del Fiume Liri Garigliano - Volturno, di cui fa parte il Comune di Avezzano, in relazione a quanto definito dalla L. 183/89 e s.m.i., ha predisposto "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio Idraulico", successivamente adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n° 2 del 05/04/06 e approvato dalla Presidenza del

Ing. Andrea Del Rosso

*Specializzato nelle tecniche avanzate per la nuova progettazione e recupero di costruzioni in zona sismica
Abilitato alla sicurezza in cantiere ai sensi dei D.L.494/96-528/99*

Inscritto al Ministero degli interni ai sensi della L.818/84 con il codice AQ015761I00303-per certificazioni incendi

Consiglio dei Ministri con D.P.C.M. 12/12/2006 e pubblicato nella G.U. n. 122 del 28/05/07. Detto Piano dal punto di vista del rischio idraulico individua e definisce le seguenti fasce: Fascia A (alveo di piena standard); Fascia B (fascia di esondazione) suddivisa in - sottofascia B1; - sottofascia B2; - sottofascia B3; Fascia C (fascia di inondazione per piena d'intensità eccezionale). In funzione delle classi di danno, individua e definisce inoltre i seguenti livelli di rischio: Rischio R4 (squilibrio Gravissimo); Rischio R3 (squilibrio Grave); Rischio R2 (squilibrio Moderato); Rischio R1 (squilibrio Accettabile). Dal punto di vista del rischio frana, sulla base di elementi quali l'intensità, la probabilità di accadimento dell'evento, il danno e la vulnerabilità, le aree perimetrate sono state così suddivise: Aree a rischio idrogeologico molto elevato (R4) nelle quali per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane, e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio economiche; Aree di alta attenzione (A4) potenzialmente interessate da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta ma non urbanizzate; Aree a rischio idrogeologico potenzialmente alto (Rpa) nelle quali il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio; Aree di attenzione potenzialmente alta (Apa) non urbanizzate e nelle quali il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio; Aree a rischio idrogeologico elevato (R3) nelle quali per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente.

Dalla studio di microzonazione sismica di Livello I, recepito con delibera di C.C. nell'area oggetto d'intervento risultano presenti alcune zone individuate a rischio idrogeologico, che vengono pertanto stralciate da qualsiasi tipo di intervento edilizio pianificatorio.

6.9 Rifiuti

Le attuali politiche sui rifiuti comunitarie e nazionali pongono una particolare attenzione alle politiche di prevenzione e minimizzazione della produzione dei rifiuti. Infatti, una buona politica in linea con il principio di sostenibilità, oltre ad essere attenta ad una buona gestione della raccolta differenziata, degli impianti di trattamento, riutilizzo, recupero e smaltimento, deve avviare anche azioni tese alla riduzione della produzione dei rifiuti, di prevenzione e minimizzazione.

La Regione Abruzzo, avvalendosi dell'Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR) e di indicazioni tratte dalle "Linee Guida nazionali sulla prevenzione e minimizzazione dei rifiuti urbani", redatte dalla FEDERAMBIENTE/ONR novembre 2006), con la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", pubblicata sul BURA n. 10 Straordinario del 21.12.2007, ha proposto azioni concrete sintetizzate in un "Programma di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti" che scaturisce dalla valutazione dei seguenti aspetti:

- evoluzione della normativa nel settore della gestione dei rifiuti;
- ottimizzazione del sistema di gestione del ciclo integrato dei rifiuti;
- pianificazione regionale (L.R. 45/2007 - PRGR);

Dal VIII Rapporto redatto dalla Regione Abruzzo, Servizio Gestione Rifiuti – Osservatorio Regionale Rifiuti, sono stati estrapolati i seguenti dati riferiti alla raccolta differenziata (RD) 2012, elaborati dai dati acquisiti al Catasto Telematico Rifiuti Regionale "CARIREAB".

Ing. Andrea Del Rosso

*Specializzato nelle tecniche avanzate per la nuova progettazione e recupero di costruzioni in zona sismica
Abilitato alla sicurezza in cantiere ai sensi dei D.L.494/96-528/99*

Inscritto al Ministero degli interni ai sensi della L.818/84 con il codice AQ015761I00303-per certificazioni incendi

Il Comune di Avezzano, nel mese di febbraio 2012, ha iniziato il servizio di raccolta differenziata Porta a Porta con conferimento dell'incarico all'azienda Tekneko.

La Variante in discussione ha un effetto classificabile irrilevante sulla componente rifiuti ed ininfluenza circa l'attuazione del "Programma di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti" di cui alla L.R. 45/2007, in quanto facilmente gestibile con i sistemi attualmente a disposizione. Con riferimento alle acque nere verrà collocata una fossa Imof per lo smaltimento delle stesse.

7. DESCRIZIONE PRESUMIBILI IMPATTI

L'obiettivo del presente capitolo è quello di individuare e tratteggiare le caratteristiche degli impatti ambientali determinati dall'attuazione della presente variante al PRG e di fornire il piano o programma di lavoro per gli eventuali approfondimenti futuri.

7.1 - Individuazione degli impatti ambientali attesi

Nei seguenti paragrafi vengono individuate preliminarmente le componenti ambientali suscettibili di impatto ambientale (positivo o negativo) determinato dall'attuazione della variante al PRG.

7.1.2 - Individuazione degli impatti ambientali previsti

La metodologia utilizzata nel presente studio, si articola nelle seguenti fasi:

1. identificazione delle componenti e dei fattori ambientali interessati
2. identificazione delle attività che costituiscono la sorgente di interferenza (anche eventualmente positiva) sull'ambiente circostante ("Azioni")
3. individuazione degli impatti, mediante la costruzione di una matrice che pone in relazione componenti e fattori ambientali con le azioni.

Fra le "Azioni" viene considerata l'attuazione della variante al PRG con le attività coerenti e connesse con la futura classificazione e destinazione.

Come strumento per organizzare le operazioni di individuazione e descrizione degli impatti si utilizza una matrice di tipo semplice. La matrice semplice è una tabella a doppia entrata in cui nelle righe compaiono le variabili costitutive del sistema ambientale ("Componenti ambientali"), e nelle colonne le attività che la realizzazione del progetto implica ("Azioni").

Le possibili interazioni risultano dall'incrocio tra azioni e componenti ambientali e sono annotate nelle celle corrispondenti. Ad una singola azione possono anche corrispondere impatti su più componenti ambientali.

La lista delle componenti e dei fattori ambientali considerati è riportata in Tabella seguente.

Lista delle componenti e dei fattori ambientali considerati

CATEGORIA	SOTTOCATEGORIA
Aria	Emissioni in atmosfera
Ambiente luminoso	-
Ambiente acustico	Rumori

Ing. Andrea Del Rosso

*Specializzato nelle tecniche avanzate per la nuova progettazione e recupero di costruzioni in zona sismica
Abilitato alla sicurezza in cantiere ai sensi dei D.L.494/96-528/99*

Inscritto al Ministero degli interni ai sensi della L.818/84 con il codice AQ015761100303-per certificazioni incendi

Acqua	Approvvigionamenti e scarichi idrici Acque superficiali Acque meteoriche Acque sotterranee
Suolo e sottosuolo	Morfologia
	Pedologia e geochimica Geologia, idrogeologia e geotecnica Uso del suolo
Fauna	Avifauna Altra fauna
Ecosistemi	Ecosistemi Agricoli Ecosistemi Urbani
Qualità ambientale del paesaggio	Aree Boscate Ambiente umido-risorgive
Patrimonio Storico/Culturale	Aspetti monumentali Aspetti Storici
Popolazione	Assetto funzionale e infrastrutturale Salute e benessere della popolazione
Assetto socio-economico	Mercato del Lavoro Attività industriali, commerciali, turistiche Attività agricole, forestali, pastorali

Le attività che l'attuazione della variante al PRG implica, vengono considerate nella seguente Tabella con le azioni suddivise nei seguenti gruppi:

1. Presenza costruzioni e attività connesse: azioni legate alla presenza di costruzioni e delle attività connesse
2. Attività indotte: azioni indirette indotte dalla realizzazione degli interventi, quali ad esempio il traffico veicolare indotto generato dalla presenza degli utenti e dalle attività connesse tipiche delle zone residenziale.

Lista delle azioni connesse con l'attuazione della variante al PRG

Ing. Andrea Del Rosso

*Specializzato nelle tecniche avanzate per la nuova progettazione e recupero di costruzioni in zona sismica
Abilitato alla sicurezza in cantiere ai sensi dei D.L.494/96-528/99*

Inscritto al Ministero degli interni ai sensi della L.818/84 con il codice AQ015761I00303-per certificazioni incendi

CATEGORIA	SOTTOCATEGORIA
Presenza delle abitazioni	Presenza di costruzioni e attività connesse
Attività indotte	Traffico veicolare e Parcheggio veicolare Presenza attività tipiche della residenza (Acque di scarico, RSU, Riscaldamento, ecc..)

Utilizzando la matrice di cui sopra vengono stimati preliminarmente i probabili impatti delle “azioni” sulle componenti ed i fattori ambientali coinvolti. Risultato di questa valutazione è la “Matrice di identificazione dei probabili impatti” riportata nella seguente Tabella.

Nel successivo capitolo viene illustrato il piano di lavoro per la valutazione dell’impatto delle opere previste per ogni componente ambientale

Per quanto riguarda le emissioni sonore l’inquinamento è significativo per i residenti nelle aree limitrofe. Per quanto riguarda la fauna, gli animali, dopo aver localizzato la fonte del rumore, se questa rimane costante nello spazio e nel tempo, adottano una distanza di sicurezza, oltre la quale le emissioni sonore non interferiscono con la propria attività, e la mantengono. Intorno alla fonte del rumore si crea pertanto una fascia di rispetto nella quale la presenza della fauna è ridotta.

Per le emissioni luminose valgono le considerazioni precedenti nei confronti della fauna, salvo che il disturbo è di ordine di grandezza inferiore.

La produzione di rifiuti è prevedibilmente da assimilare per lo più a rifiuti urbani da smaltire con le normali procedure di raccolta.

8 INDIVIDUAZIONE COMPONENTI PUNTUALI DELL’EVENTUALE IMPATTO AMBIENTALE E VERIFICA IMPATTO

L’elenco delle componenti di possibile impatto ambientale è usualmente il seguente:

8.1) Atmosfera – Emissioni in atmosfera

Le emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera rappresentano uno dei più significativi aspetti ambientali associati alle attività previste nelle aree interessate dalla variante. I fattori di impatto da considerare sono legati all’utilizzo di motori a combustione interna ed alla formazione di polveri sottili causati dal traffico veicolare.

In particolare i fattori di impatto ambientale possono essere suddivisi in due diverse categorie “attività veicolare” (generazione di polveri ed emissione di inquinanti prodotti dai motori a combustione interna dei veicoli circolanti sulle strade). e “attività indotte dalle presenza continuativa antropica, (emissione di inquinanti prodotti dai motori a combustione interna e generazione di polveri per il transito su strade ed emissioni di inquinanti prodotto da impianti di riscaldamento e climatizzazione).

- Potenziali impatti

L’eliminazione della più probabile destinazione residenziale comporterà una diminuzione della presenza di mobilità veicolare nell’ambito e pertanto, rispetto alle previsioni di

Ing. Andrea Del Rosso

*Specializzato nelle tecniche avanzate per la nuova progettazione e recupero di costruzioni in zona sismica
Abilitato alla sicurezza in cantiere ai sensi dei D.L.494/96-528/99*

Inscritto al Ministero degli interni ai sensi della L.818/84 con il codice AQ015761I00303-per certificazioni incendi

P.R.G. vi sarà un diminuzione degli impatti sia “diretti” che derivanti attività indotte per presenza continuativa antropica

8.2 - Ambiente luminoso

L’impatto sulla componente “ambiente luminoso”, inteso come alterazione della quantità naturale di luce presente nell’ambiente notturno generata da sorgenti luminose, è una componente inquinante da valutare nelle variazioni di destinazione d’uso delle aree in esame.

- Potenziali impatti

L’eliminazione della più probabile destinazione residenziale e l’invarianza dei tracciati viari urbani comporterà una diminuzione del potenziale inquinamento luminoso che sarebbe derivato sicuramente da un impatto luminoso maggiore rispetto alla previsione di interventi residenziali privati di completamento del tessuto edilizio.

8.3 - Ambiente acustico – rumore

Le emissioni sonore rappresentano uno dei più significativi aspetti ambientali associati alle attività motoristiche analogamente a quanto indicato relativamente alla componente ambientale “atmosfera” i fattori di impatto da considerare sono legati alle emissioni sonore derivanti dai mezzi a motore., anche indotte (emissioni sonore derivanti dalla presenza delle residenze e delle attività antropiche).

Potenziali impatti

La viabilità e le aree adiacenti rientrano in fasce di rumorosità, ai sensi del vigente Piano di Zonizzazione acustica superiore alle aree interne residenziali. Pertanto l’invarianza di previsione di tracciati viari aperti a mezzi privati e pubblici non comporterà un aumento dell’impatto sonoro nella zona

8.5 Acqua – approvvigionamenti e scarichi idrici

L’impatto ambientale deriva dalla presenza di servizi offerti dall’attività in esame; in assenza della rete dell’acquedotto comunale l’adduzione idrica sarà derivata dal sottosuolo. Assume maggior rilevanza ambientale l’aspetto relativo agli scarichi idrici piuttosto che quello dell’approvvigionamento. Si tratta comunque di scarichi civili di cui se ne farà uno smaltimento previa ditta autorizzata come “rifiuto liquido”.

8.6 Acqua – acque meteoriche

La variante esclude comunque qualsiasi sversamento di carburante e olio su strade o nei piazzali di sosta essendo eliminate tali previsioni., Pertanto la variante annulla tali potenziali impatti.

8.7 Acqua – acque superficiali

Si può già anticipare che non risulta presente, in quanto non si prevede l’esecuzione di interventi su corpi idrici superficiali.

8.8 - Acqua – acque sotterranee

Si prevede l’esecuzione di interventi nei pressi dei corpi idrici sotterranei previa Autorizzazione dell’ente competente (Genio Civile).

Ing. Andrea Del Rosso

*Specializzato nelle tecniche avanzate per la nuova progettazione e recupero di costruzioni in zona sismica
Abilitato alla sicurezza in cantiere ai sensi dei D.L.494/96-528/99*

Inscritto al Ministero degli interni ai sensi della L.818/84 con il codice AQ015761I00303-per certificazioni incendi

8.9 - Suolo e sottosuolo

Il suolo potrà essere investito da limitati interventi edilizi di natura privata comunque sostitutivi degli interventi residenziali che avrebbero comportato un maggiore consumo di suolo.

8.10 - Fauna, flora ed ecosistemi.

Non sussiste una reale sottrazione di suolo in quanto non sono presenti previsioni di viabilità che avrebbero integralmente comportato la trasformazione del suolo con potenziale intervento privato che comunque in applicazione dei parametri urbanistici edilizi (rapporto di copertura, rispetto del regolamento di Permeabilità dei suoli e recupero acque meteoriche) occuperanno solo parzialmente il suolo originariamente previsto per infrastrutture .

8.11 – Ecosistemi.

Le variazioni urbanistiche nelle aree oggetto di variante non comportano alcuna interferenza con il contesto ambientale in quanto comporteranno, come previsioni, una eliminazione di infrastrutture aperte al pubblico e la previsione di aree private con obbligo parziale di aree a verde e permeabili.

8.12 - Paesaggio.

Le aree oggetto della Variante costituiscono una componente dell'ambiente urbano e rispetto al paesaggio urbano non vi sarà alcun impatto significativo

8.13 - Salute pubblica e benessere della popolazione.

La variante comporta sicuramente, con la eliminazione della previsione di attività agricole e/o residenze, una diminuzione di potenziali disturbi alla popolazione residente in funzione soprattutto del clima acustico e dell'inquinamento atmosferico.

9. SINTESI DELLE MOTIVAZIONI E PARERE DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.A.S.

Le scelte tecniche illustrate di ricondurre edificabilità privata secondo l'indice minore della zona originaria determina la conservazione della situazione insediativa attuale, caratterizzata da un grande equilibrio tra edificato, aree libere private e terreno inedificato.

Pertanto non ci sono incrementi dimensionali al PRG apportati dalla variante ed altresì alcuni impatti di miglioramento secondo i diversi aspetti sopra riportati, tramite la diversa destinazione urbanistica prevista ed il recupero di aree praticamente in abbandono.

La variante finalizzata alla nuova disciplina urbanistica dell' area a vincolo decaduto per quanto illustrato nei paragrafi precedenti prevede criteri di riforma, rinormando l'area, al fine di dare coerenza alla definizione di assetto del territorio nel comprensorio di riferimento.

Alla luce delle considerazioni di cui alla presente verifica si ritiene che la Variante al Prg per ridisciplinare alcune aree a vincolo decaduto di cui al presente Documento Preliminare, non debba essere assoggettato a procedura di "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)", poiché :

Ing. Andrea Del Rosso

*Specializzato nelle tecniche avanzate per la nuova progettazione e recupero di costruzioni in zona sismica
Abilitato alla sicurezza in cantiere ai sensi dei D.L.494/96-528/99*

Inscritto al Ministero degli interni ai sensi della L.818/84 con il codice AQ015761100303-per certificazioni incendi

1. non determina effetti significativi sull'ambiente, poiché interessa un numero limitato di aree ricadenti all'interno di un'area antropizzata;
2. l'area di influenza della variante al PRG è limitata a scala locale, ovvero gli esigui impatti ambientali attesi graveranno esclusivamente sul tessuto urbano continuo e consolidato delle aree di completamento dell'area urbana ;
3. la variante al PRG non altera l'attuale paesaggio urbano;
4. non è rilevante in termini di attuazione della normativa ambientale comunitaria.

Il Tecnico
Ing. Andrea Del Rosso

ALLEGATO "A"

Elenco Autorità con competenza ambientale (ACA)

REGIONE ABRUZZO

• **Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato e Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile**
direttore.area.llpp@pec.regione.abruzzo.it

Servizio Gestione delle Acque gestioneacque@pec.regione.abruzzo.it
Servizio Qualità delle Acque qualitaacque.llpp@pec.regione.abruzzo.it
Servizio Difesa del Suolo difesasuolo.llpp@pec.regione.abruzzo.it
Servizio Genio Civile regionale (L'Aquila) geniocivile.regionaleaq@pec.regione.abruzzo.it

DH - Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione agricoltura@pec.regione.abruzzo.it
Servizio Foreste, demanio civico ed armentizio
Servizio Gestione del territorio
Servizio Ispettorato provinciale agricoltura (L'Aquila) sipa.aq@pec.regione.abruzzo.it

DA-Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia. affari.presidenza@pec.regione.abruzzo.it

Servizio Politica energetica, qualità dell'aria, inquinamento acustico ed elettromagnetico, rischio ambientale, SINA aia@pec.regione.abruzzo.it
Servizio Conservazione della Natura e APE
Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali nobbaa@pec.regione.abruzzo.it
Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile
Servizio Gestione dei Rifiuti
gestionerifiutiebonifiche@pec.regione.abruzzo.it

Ing. Andrea Del Rosso

*Specializzato nelle tecniche avanzate per la nuova progettazione e recupero di costruzioni in zona sismica
Abilitato alla sicurezza in cantiere ai sensi dei D.L.494/96-528/99
Iscritto al Ministero degli interni ai sensi della L.818/84 con il codice AQ015761I00303-per certificazioni incendi*

PROVINCIA DE L'AQUILA**Dipartimento III Sviluppo e Controllo del Territorio**

Settore Ambiente, Urbanistica

Via Saragat , nucleo industriale

Loc. Campo di Pile, 67100 L'Aquila

urp@cert.provincia.laquila.it**ARTA ABRUZZO - Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente**

Direzione Centrale

c/a Resp.le Gruppo di Lavoro V.A.S.

Viale Marconi n.178 – 65100 PESCARA

sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Distretto Provinciale dell'Aquila

Caselle di Bazzano,

bivio

per

Monticchio

67100 L'Aquila

ENTI PARCO REGIONE ABRUZZO :

Parco Nazionale d'Abruzzo

Viale Santa Lucia-

67032 Pescasseroli (AQ)

info.parcoabruzzo@postecert.it**AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL' APPENNINO MERIDIONALE****(Ex Autorità di Bacino del bacino del fiume Liri Garigliano)**

Viale Lincon Ex Zona Saint Cobain, 811

Caserta

protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DE L'AQUILA E TERAMO**

Via San Basilio, 2a -

Ex Monastero Sant'Amico - 67100 L'Aquila

mbac-sabap-aq-te@mailcert.beniculturali.it**COMANDO PROVINCIALE COPRO FORESTALE DELLO STATO – L'AQUILA**

Viale Giovanni XXIII, 8

67100 L'Aquila

ispettorato.generale@pec.corpoforestale.it

Raggruppamento Indirizzi per invio PEC alle ACA

direttore.area.llpp@pec.regione.abruzzo.it; gestioneacque@pec.regione.abruzzo.it; qualitaacque.llpp@pec.regione.abruzzo.it; difesa suolo.llpp@pec.regione.abruzzo.it; geniocivile.regionaleaq@pec.regione.abruzzo.it; agricoltura@pec.regione.abruzzo.it; sipa.aq@pec.regione.abruzzo.it; affari.presidenza@pec.regione.abruzzo.it; aia@pec.regione.abruzzo.it; nobbaa@pec.regione.abruzzo.it; gestionerifiutiebunifiche@pec.regione.abruzzo.it; urp@cert.provincia.laquila.it; sede.centrale@pec.artaabruzzo.it; info.parcoabruzzo@postecert.it; protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it ; mbac-sabap-aq-te@mailcert.beniculturali.it; ispettorato.generale@pec.corpoforestale.it

Ing. Andrea Del Rosso

*Specializzato nelle tecniche avanzate per la nuova progettazione e recupero di costruzioni in zona sismica
Abilitato alla sicurezza in cantiere ai sensi dei D.L.494/96-528/99*

Inscritto al Ministero degli interni ai sensi della L.818/84 con il codice AQ015761100303-per certificazioni incendi